

→ **Vertice di maggioranza** con il ministro: misure per 7 miliardi, coperture solo per 5 miliardi

→ **Oggi il testo** in Parlamento. I finiani: onoreremo l'impegno chiesto dal Capo dello Stato

# Stabilità, mancano 2 miliardi ma Tremonti punta all'intesa

Il titolare dell'Economia in Parlamento per concordare le misure con le «anime» della maggioranza. Finora fondi per Università, ammortizzatori e produttività, patto di stabilità, missioni all'estero e 5 per mille.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Giulio Tremonti si materializza alla Camera intorno all'ora di pranzo: lo attende una difficile riunione con la maggioranza per definire il percorso da seguire sulla legge di Stabilità. Così, il superministro abituato a fare tutto da solo, è costretto al confronto e al «bilancino» tra le richieste delle varie anime del centrodestra. Arriva a promettere di non imporre la fiducia se si arriverà a un accordo sul testo. Il tutto facendo i conti con le risorse disponibili. Alla fine dell'incontro, i parlamentari escono con due cifre e un metodo. «A fronte di esigenze minime per 7 miliardi - spiega Fabrizio Cicchitto - il governo ha trovato coperture per 5 miliardi». Si è deciso, così, di proseguire con gli incontri del relatore Marco Milanesi (deputato Pdl molto vicino a Tremonti) con i gruppi di maggioranza, per definire il maxiemendamento da presentare già oggi (ma c'è chi ipotizza uno slittamento a domani). Il testo «dovrà essere condiviso», dichiara il capogruppo della Lega Marco Reguzzoni. Nel frattempo, si lavora alla ricerca dei due miliardi mancanti.

## CLIMA

Il clima tra i parlamentari appare sereno. «È andata bene», dichiara Cicchitto, mentre Benedetto Della Vedova (Fli) assicura che «Futuro e libertà onorerà l'impegno richiesto da parte del Capo dello Stato affinché la crisi politica della maggioranza non intralci una rapida approvazione della legge di Stabilità e di Bilancio». Ma molte incognite restano sul tappeto. C'è l'altolà dell'Mpa, che avverte: se si taglia-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

no ancora i fondi Fas, il partito di Lombardo è pronto a non votare il provvedimento. C'è il Fli che chiede più di quanto Tremonti «offre»: sull'Università i finiani puntano a superare il miliardo promesso dal governo, oltre a chiedere fondi per ricerca, Tv private e editoria. Altrettanto rischiose le incognite politiche, che ieri hanno mandato sotto il governo per ben due volte.

## MISURE

Il menù delle misure finanziate è rimasto invariato fino a tarda sera. Un miliardo all'Università (anche se il finiano Antonino Lo Presti si lascia sfuggire che «bisognerà vedere come si intendono spenderli»); 1,5 miliardi agli ammortizzatori sociali; 800 milioni ciascuno per gli sgravi sui salari di produttività e per le missioni internazionali; il 5 per mille e

una riduzione del taglio per Regioni ed enti locali con un allentamento del Patto di stabilità interno che potrebbe costare fino a un miliardo. Quanto alle coperture, sempre secondo quanto riferito ai partecipanti all'incontro, il ministro dell'Economia ha messo per ora sul piatto circa 5 miliardi di euro: oltre 1,5 miliardi

## Altolà

**l'Mpa minaccia di non votare il testo se ci saranno tagli ai Fas**

dal fondo di Palazzo Chigi; 2,5 miliardi dalle aste per le frequenze Tv; 1 miliardo da entrate fiscali (che dovrebbero arrivare in particolare dalla stretta sui giochi). Resta ancora fuori l'emergenza Veneto, che po-

trebbe finire in un provvedimento ad hoc. I numeri sfornati ieri dal Tesoro lasciano ancora troppe ombre, come quella sulle risorse per l'Ambiente (ieri Stefania Prestigiaco è tornata ad alzare la voce denunciando i tagli ai parchi nazionali), e anche quelle sull'Università, che forse non basteranno a finanziare la riforma, visti i tagli al diritto allo studio varati con la manovra estiva. Insomma, il cammino verso la legge di Stabilità è come un percorso disseminato di trappole. Tremonti lo sa bene: sarà un caso, ma per la prima volta ieri ha «navigato» in Transatlantico, scorrendo come parecchi parlamentari. In primo luogo i centristi: un lungo scambio di battute con Pier Ferdinando Casini (con cui «non si è parlato di puttanelle», ha specificato, smentendo una indiscrezione riportata da un'agenzia).❖

Foto di Giglia/Ansa